

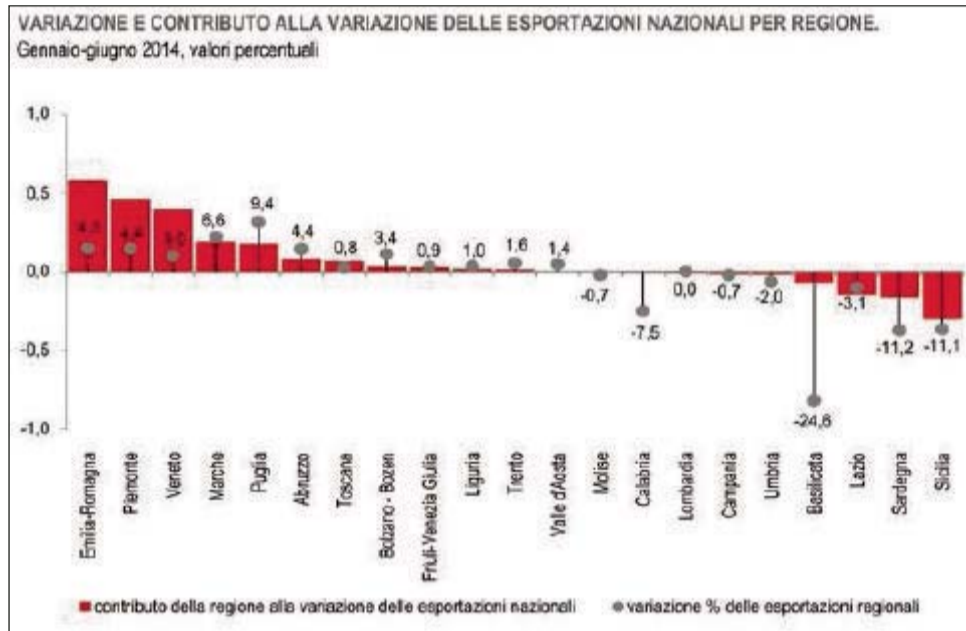
Meno 24 per la Basilicata nel II semestre del 2014: influiscono auto e petrolio

# Istat, collassa l'export lucano

Continua invece il recupero del Salotto. Ma per la regione è record negativo

SONO molto preoccupanti i dati che arrivano dall'Istat in merito alle esportazioni lucane. Per la Basilicata si tratta di un vero e proprio collasso: con il meno 24 per cento è la regione che fa segnare il peggiore andamento di tutta Italia. La tabella riportata al lato parla chiaro: la vendita dei prodotti lucani sul mercato estero è in netto calo. Molto di più del complessivo calo al Sud che si attesta al 2,5 per cento rispetto al precedente trimestre. A crescere, a livello nazionale, solo l'export delle regioni nord-orientali e centrali (+1,3% per entrambe), mentre un lieve calo si registra per l'area nord-occidentale (-0,3%).

Sul record negativo della Basilicata influisce sicuramente il calo delle vendite che si registra nel comparto auto e nel caso specifico la diminuzione dei volumi della grande Punto made in Melfi. Dove adesso tutte le aspettative sono legate all'avvio della produzione della Renegade che sembra stia facendo registrare buoni ordini. Ma l'altro dato da leggere con attenzione è relativo alla vendita di petrolio: le esportazioni in questo settore, per lo più indirizzate verso la Turchia,



nel secondo trimestre del 2014 è pari allo zero 0 contro 79 milioni stesso periodo 2013.

Un dato che andrebbe letto alla luce di informazioni tecniche più dettagliate. Come elemento

positivo, invece, va segnalato, il continuo il recupero del Salotto sud in flessione.

## FORESTE REGIONALI

### C'è il bando per l'assegnazione dei suoli

SCADE alle ore 13 del primo ottobre prossimo il termine ultimo per la presentazione delle domande per l'assegnazione in concessione di alcuni terreni agricoli, costituenti le foreste regionali, di proprietà della Regione Basilicata. Lo prevede un bando dell'Ufficio Foreste che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Basilicata del prossimo 16 settembre. I suoli sono ubicati nella Foresta Grancia di Brindisi di Montagna, nella Foresta Cavone di Pomarico e nella Foresta Monticchio di Atella. Le domande potranno essere presentate da chiunque intenda svolgere attività agricola o attività connesse a quella agricola.

Progetto "Città verde": sinergia tra la Regione e il Comune di Potenza

## Una rete ecologica urbana

L'iniziativa coinvolgerà tutta la comunità in maniera attiva

POTENZA - La Regione Basilicata mira a condividere con il Comune di Potenza il progetto "Città Verde": un modo per dare al capoluogo e ai suoi cittadini più zone naturali, più salute, più qualità della vita e dell'ambiente.

E' per discutere di questo progetto, voluto dal Dipartimento Ambiente e territorio della Regione Basilicata, che si è tenuto un incontro nello stesso dipartimento tra l'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Potenza Rosanna Argento, Domenico Pierangeli dell'Unibas e dirigenti e funzionari regionali e comunali impegnati sui temi della sostenibilità, della tutela e valorizzazione delle aree verdi nell'ambito dei processi di pianificazione.

Così sempre più si pensa agli spazi verdi e alla partecipazione.

L'iniziativa, infatti, coinvolgerà tutta la comunità in maniera attiva, in



Una scena di degrado nel parco cittadino

modo che il verde "contagi" anche gli edifici pubblici e privati, a cominciare dalle scuole: gli studenti saranno sensibilizzati sul tema e planteranno alberi e fiori.

Il verde - fra piante au-

toctone, specie vegetali rare e di pregio e contributi che chiunque potrà dare anche sul balcone di casa propria - dovrebbe diffondersi a Potenza con una inedita collaborazione fra pubblico e privato.

Si realizzerà così una rete ecologica a scala urbana volta a elevare la qualità ambientale, paesaggistica e sociale del comune capoluogo.

A partire dalle greenways (le "vie verdi") del regolamento urbanistico della città, si individuerà un sistema di messa in rete e valorizzazione delle aree verdi attraverso percorsi pedonali e piste ciclabili.

Il progetto, da candidare ai finanziamenti Po Fesr, privilegiando un raccordo costante tra iniziative pubbliche e private, prevederà sia il miglioramento e la qualificazione di aree verdi urbane, sia la creazione di corridoi che metteranno in collegamento la città attraverso la natura.

L'iniziativa è coerente con l'obiettivo dell'Agenda territoriale 2020: «Una città sempre più verde, attenta alle esigenze delle famiglie e che disponga di servizi e spazi pubblici per tutti, migliorando nel contempo la gestione delle risorse e dei flussi».

## LA DENUNCIA

Ancora violente aggressioni tra detenuti

### Carceri: «Basta affrontare l'inferno senza risorse»



Il carcere di Potenza

LA Uil Pa penitenziari denuncia «violente aggressioni e colluttazioni» che si sarebbero verificate all'interno del carcere di Potenza. «Negli ultimi tre giorni - è lo sfogo del segretario di categoria, Donato Sabia - è successo di tutto, varie colluttazioni, aggressioni, minacce al personale sino ad una rissa nel cortile passeggio». Sabia aggiunge: «Non è più possibile sopportare queste difficili condizioni di lavoro, recarsi sul posto di lavoro con la consapevolezza di trovare l'inferno senza avere i mezzi e le risorse adatte a contrastare le reazioni di un detenuto con evidenti problemi psichiatrici, che con il suo comportamento compromette quotidianamente l'ordine e la sicurezza dell'Istituto, mettendo a rischio la vita del personale». Un detenuto di origine marocchina, M.K. di anni 30, in questi giorni ha accentuato le proprie azioni di proteste senza motivi, con gesti di autoleSIONISMO, dando origine a notevoli eventi critici: una rissa nel cortile passeggio in data 09.09.2014, una colluttazione nella sala sociali-

tà del reparto nel pomeriggio di ieri (10.09.2014), ed Agenti minacciati di morte dal detenuto, che in più occasioni ha cercato di avventarsi contro il personale con una lametta».

Il sindacalista aggiunge: «Non è possibile andare avanti con questo clima, l'Amministrazione

Il segretario della Uil Sabia:

«Non è possibile andare avanti l'amministrazione regionale e centrale hanno l'obbligo di intervenire»

ne Regionale e Centrale ha l'obbligo di intervenire trasferendo eventualmente il detenuto in strutture più adeguate alle proprie condizioni di salute, non deve aspettare al peggio prima di assumersi le proprie responsabilità, bisogna salvaguardare anche l'incolumità del personale, ma come sempre l'Amministrazione penitenziaria pare essere indifferente e insensibile e alle difficili condizioni lavorative dei baschi azzurri». Infine, «un plauso va al personale di polizia penitenziaria che nonostante il pesante contesto, ha mostrato grande professionalità nel gestire tutti gli avvenimenti accaduti, svolgendo anche il doppio turno di servizio per la carenza di risorse umane, che gravava sulle spalle del personale tra la prevaricazione dei propri diritti».